

Novo cortei per le vie centrali - Comizio unitario al Duomo

# 300.000 metalurgici in piazza oggi a Milano

## FIOM: impegni di lotta per obiettivi di riforma

**Concluso il comitato centrale a Milano - L'intervento del segretario della CGIL Vittorio Foa - Le esperienze di lotta in questa fase della battaglia contrattuale: dai comizi unitari alle proposte di "tesere uniche" - Trattative dirette e niente tregua**

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. I delegati della FIAT-Miraflori che discutono la possibilità di articolare gli scioperi anche nelle maggiori fabbriche d'Italia, i piccoli cortei di quartiere a Firenze che vanno a discutere i volantini di lotta con la popolazione, il diritto di assemblea conquistato nei fatti alla Innocenti di Milano, il picchettaggio dei laureati alla Erosi Marelli, le ipotesi di "seodi uniche" per i sindacati che affiorano tra i metalmeccanici di Genova, la "tessera unica" proposta alla Zoppas, il comitato degli operai e il comitato degli impiegati per i ritiri in una consulta di fabbrica all'Ansaldo Meccanico, gli scioperi di un quarto d'ora alla Marconi, i picchetti degli ingegneri alla Selenia di Roma, questi alcuni dei risultati conseguiti nell'ambito della battaglia contrattuale dei metalurgici, riportate nel dibattito al Comitato centrale della FIOM-CGIL svoltosi sabato scorso. Sono le testimonianze di una carica combattiva crescente e, insieme, della costruzione, nel vivo della lotta, di un "sindacato nuovo" e unitario, a cui partecipano non solo gli operai, ma anche gli impiegati e i contadini che coinvolge non solo le grandi fabbriche "sindacalizzate", ma anche quelle dove la lotta magari è entrata per la prima volta.

FIOM - aperto da una relazione del compagno Pastorelli - ha anche registrato, negli interventi, una forte spinta all'impegno sui temi generali già dibattuti nelle assemblee di fabbrica: politica della casa, esenzione della ritenuta per la ricchezza mobile dalle buste-paga, riforma sanitaria, i temi relativi alla scuola, il carovita. Su questi problemi il segretario della CGIL compagno Vittorio Foa (e non Pietro Boni come per un errore tecnico abbiamo scritto nel nostro resoconto uscito domenica).

Foa ha tra l'altro accennato a una "tessera unica" all'interno della CISL - circa una trattativa interconfederale su "punti omogenei" delle diverse piattaforme rivendicative (diritti sindacali), un mezzo per far rivivere l'accordo-quadro, e su quale la CGIL ha espresso il proprio parere contrario. Anche le proposte di scioperi generali per i soli contrattati (fatta propria, spesso, anche dai "gruppi" extra-sindacali) vanno nella direzione di uno sbocco tipo accordo-quadro. Sono invece sul tappeto grossi temi ai quali è possibile un impegno di tutte le categorie.



La "letterina" di Pirelli. I Pirelli ha inviato una lettera ai lavoratori e agli azionisti della società (come se avessero gli stessi interessi) in cui si afferma che l'azienda ha ricevuto gravi danni dagli scioperi ma che il padrone non è disposto a concedere il premio di 15 mila lire chiesto dagli operai, dagli impiegati e dai sindacati proprio in considerazione degli altissimi profitti realizzati dagli azionisti.

Di Giulio all'attivo toscano del PCI

## Le richieste operaie pongono i contenuti per nuovi schieramenti delle forze politiche

**I problemi posti dallo sviluppo delle lotte e i compiti del partito per assicurare una sbocco politico - Superare i ritardi e rafforzare la presenza del partito nelle fabbriche**

Dalla nostra redazione  
PIRENZE, 6. I problemi posti dall'impetuoso sviluppo delle lotte operaie, l'eccezione di un sempre più largo collegamento con il movimento in atto in vasti strati sociali e, in questo quadro, il ruolo e i compiti del partito, pensiamo che le tensioni del paese uno sbocco politico, democratico e avanzato sono stati al centro dell'attivo regionale del PCI, svoltosi a Sesto Fiorentino alla presenza del compagno Ferruccio De Giullio, della Direzione del partito, degli enti locali e degli organismi di massa a livello toscano e provinciale, del parlamentare e del compagno Ferruccio De Giullio della Direzione del PCI, che ha concluso il dibattito aperto da una relazione del segretario regionale Walter Malvezzi.

La discussione nel corso della quale sono intervenuti Sali, Nicolai, Pagnani, Andreassi, Filippini, Pincini, Andreassi, Nicoletti, Baldini, Tardini e Cioni, ha preso le mosse dalle posizioni espresse da iniziative politiche del partito nella regione per far centro sull'impetuoso sviluppo delle lotte operaie vedendone le implicazioni nei rapporti con i vari movimenti in atto e da discutere, per investire tutti gli strati sociali conquistandosi alla battaglia generale per il rinnovamento delle strutture economiche e sociali del paese per giungere, attraverso una ristrutturazione delle forze politiche, da realizzare sulla base dei contenuti posti dalle lotte in corso, a definire nuovi e sempre più avanzati momenti unitari in direzione della costruzione di una nuova maggioranza fon-

data su una politica che garantisca una diversa ripartizione del reddito e del potere a favore delle classi lavoratrici.  
Le lotte operaie, che si caratterizzano per il loro tessuto unitario - ha affermato Malvezzi - pongono oggi obiettivi estrinseci a quanto si vive nelle fabbriche, problemi generali di riforma e di nuovi indirizzi nella politica economica con la coscienza ormai unitaria a livello di massa, che le conquiste strappate nei luoghi di lavoro si difendono nella società. Sono le lotte i contenuti e i metodi investono direttamente la strategia delle riforme e pongono come controparte lo Stato, il governo, il parlamento. E' in questo quadro - ha detto ancora Malvezzi - che dobbiamo concentrare la nostra attenzione su una serie di problemi scottanti che con le lotte operaie hanno un diretto e stretto rapporto, quali la scuola, la casa, lo statuto dei diritti, la salute, la campagna (con la naturale connessione con il costo della vita che non può essere esaurito solo dai carofitti) e rapporto con strati sociali, quali i ceti medi, nel quadro della loro collocazione e dello sciamano democratico, cogliendo fra gli obiettivi che possono essere comuni e che possono contribuire a modificare radicalmente l'attuale politica economica e sociale.

Per quanto occorre superare i ritardi e superare la possibilità offerta dalla situazione e l'iniziativa del partito, per stabilire un sempre maggiore collegamento fra il movimento delle diverse categorie e strati sociali.  
La discussione ha posto anche il problema di come realizzare per la ricchezza mobile collegata all'altra grande questione della riforma tributaria. Una tensione particolare è stata dedicata nel dibattito ai problemi della scuola a partire dalla situazione di campagna Raiich rilevando i ritardi e sottolineato il rapporto esistente fra questi e le lotte operaie.  
L'altro aspetto evidenziato dal dibattito è stato quello della casa e dello Statuto per il quale - come ha affermato Di Giulio - il partito ha posto un problema che ha avuto un'immediata risposta della massa e che si deve comprendere come avessimo toccato un nodo di fondo per un diverso indirizzo economico e sociale; una risposta che ha avuto al centro la classe operaia e che ha coinvolto tutti gli strati sociali del paese. E qui si riassume agli sbocchi politici del movimento, posti da numerosi interventi tra i quali quello di Andreassi di Empoli, Noi, ha affermato Di Giulio, vogliamo lavorare per una ristrutturazione delle forze politiche che enuncii le componenti di sinistra per andare verso una nuova maggioranza realizzabile con una unità a sinistra fra le forze laiche e cattoliche. Per giungere a questo noi non poniamo problemi di schieramento, ma parliamo di movimenti in atto nel paese che non si sono tenuti e per il modo con cui si sviluppano, pongono problemi generali che investono l'attuale indirizzo economico e politico, che impongono una riforma e un'audace riforma e uno sviluppo democratico del paese. E' sulla base di questi contenuti che si possono ristrutturare le forze politiche e realizzare schieramenti che di volta in volta si potranno comporre su vari e diversi problemi come non si avverrebbe per la lotta operaia o per la casa e come dovrà e potrà avvenire per la scuola, la salute, la campagna.

Esistono anche difficoltà che s'incontrano sui due punti nodali rappresentati dagli indirizzi generali della politica economica e della collocazione internazionale dell'Italia, ma gli sbocchi politici - ha concluso Di Giulio - si costruiscono oggi con le battaglie quotidiane e sono sbocchi, che non si realizzano al vertice ma debbono nascere dall'iniziativa creatrice di centinaia di migliaia di comunisti. Per questo il partito deve rafforzarsi, essere presente nella fabbrica e nella società e deve adeguare la propria iniziativa al livello richiesto dall'impetuoso sviluppo di una situazione che noi stessi abbiamo contribuito a suscitare e a determinare.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

**Chimici:** Ieri sono proseguiti gli scioperi articolati bloccando grandi complessi chimici e farmaceutici a Mestre, Siracusa, Livorno (Rosignano), Milano, Napoli, Roma. Domani avrà luogo una giornata di sciopero nazionale con grandi manifestazioni e cortei a Milano, Mestre, Rosignano Solvay, Siracusa, Terni, Savona, Varese.

**Commercio e turismo:** Il comitato di lavoro della Fildem-CGIL, CISL e UIL del segretario generale Alieto Cortesi a conclusione dei lavori ha proclamato lo stato di agitazione di un milione di lavoratori del commercio e del turismo per i contratti nazionali e provinciali, la conquista di un salario tabellare unico nazionale, le riforme sociali ed i diritti sindacali nelle aziende.

**Braccianti:** Si è svolto il primo convegno unitario della commissione braccianti. La violazione contrattuale in atto da parte della associazione agricoltori e della Federazione dei coltivatori diretti che, nel tentativo di boicottare il funzionamento delle Commissioni comunali, non nominano i propri rappresentanti presso le commissioni stesse è stata denunciata con forza. Dal convegno è scaturita perciò la decisione di proclamare una settimana di agitazione e di lotte in tutti i Comuni per la seconda quindicina del mese in corso che culminerà con scioperi provinciali.

**INAIL:** I sindacati aderenti a CGIL, CISL e UIL hanno proclamato lo sciopero a partire dal giorno 16. Il personale salariato ha in corso una grossa vertenza con i ministeri del Lavoro e del Tesoro per una serie di modifiche normative del rapporto di lavoro (trattamento di malattia, indennità, congedi straordinari). Tutti questi problemi sono da ormai troppo tempo irrisolti.

**Lira, franco svizzero e fiorino olandese oggetto di affacchi speculativi**

## Pressioni di Bonn per trascinare altre monete nella rivalutazione

I ministri della CEE riuniti oggi a Bruxelles chiederanno intanto il ritiro della tassa sui prodotti agricoli importati con l'appoggio di una sentenza della Corte di Giustizia

Disattesi tutti gli impegni assunti

## Legge truffa del governo per i territori montani

Nel testo presentato al Senato vengono persino ignorate le posizioni espresse in un provvedimento proposto dal gruppo DC - Nessun potere alle popolazioni ma ogni decisione concentrata nei consorzi di bonifica e nell'azienda forestale

La Camera dei Deputati ha iscritto all'ordine del giorno del prossimo lavoro il testo di disegno di legge per i territori montani. Dopo 8 anni di gestazione il governo avrebbe dovuto stendere un testo legislativo nel quale fosse stato rispettato l'impegno di dare alle popolazioni montane una legge organica, e si fosse tenuto conto dei voti delle istanze di montagna di cui si è fatto portatore, a più riprese, il Consiglio Nazionale dell'Unione Comuni ed Enti Montani.

## Bruno Ugolini

MILANO, 6. Milano vivrà domani una grande giornata di lotte di decine di migliaia di metalmeccanici percorreranno in corteo le vie della città, per ritrovarsi in una grande manifestazione di lotta a piazza Castello, al centro di Milano. I punti di concentramento per i trecentomila metalmeccanici della provincia sono nove. I cortei percorreranno i viali portuali, decisa fabbrica per la fabbrica, zona per zona, dai comitati sindacali unitari, gestiti e controllati direttamente dai metalmeccanici in centinaia di assemblee e di dibattiti.

**Confermata la intransigenza padronale**

## La Confindustria dice «no» alle richieste degli operai

Provocatorio comunicato al termine della riunione del Comitato di presidenza dell'associazione dei padroni

Il comitato di presidenza della Confindustria che si è riunito ieri a Milano ha emesso al termine dei lavori presieduti da Angelo Costa un duro e provocatorio comunicato in cui si conferma la posizione di netta intransigenza attorno alle richieste contrattuali.  
In primo luogo si continua con il rito di sospensione degli scioperi per trattare, poi si prosegue negando in modo esplicito la possibilità di contrattazione integrativa che vorrebbe definire e regolamentare. Per gli aumenti salariali non solo si dice a chiare lettere che le richieste dei sindacati non possono essere accettate (gli aumenti devono essere proporzionati secondo la Confindustria, all'andamento del reddito nazionale pro capite) e che man mano che proseguirà la lotta la possibilità di aumenti salariali diviene sempre minore per i «danni» che le azioni sindacali

commerciale verso l'Est rischia di essere rese vani. Ed ha aggiunto: «Ritengo doveroso denunciare alcune forme aberranti di autarchia che occorrerà presto rivedere e correggere»,cludendo evidentemente ai prezzi raddoppiati alle frontiere a danno dell'economia italiana e senza beneficio per i contadini.  
E' questo l'unico modo, del resto, di rispondere all'accentuato protezionismo su cui la Germania occidentale, paese ricco, impone ancora problemi della sua agricoltura. Solo il governo francese (non i contadini francesi) ha qualche ragione per difendere lo status quo, in quanto gli consente di servirsi dei proventi dei dazi alle frontiere italiane per pagare parte delle compensazioni su cui fonda la sua politica di conservazione delle strutture agricole e della rendita fondiaria. Il governo francese fa questo a cuor leggero anche perché da parte del governo tedesco si può aspettare un qualche atteggiamento di servilità verso l'industria tedesca e del suo mercato monetario. In questi giorni, si è deciso di appuntare le pressioni verso una rivalutazione del franco svizzero e del franco italiano e il fiorino olandese. Per il franco francese si parla invece di ulteriore svalutazione.

Gli scopi di questa manovra sono chiari e si trattano di scassinare altri paesi nella politica deflazionistica iniziata in Germania occidentale, compresi paesi che come l'Italia già hanno una politica deflazionistica, efficiente utilizzazione delle risorse interne. I dirigenti tedeschi non hanno ancora rivalutato ufficialmente il marco (in ogni caso si parla del 6,5 per cento, più l'abolizione di un 4 per cento di tasse sulle esportazioni) e già si preoccupano di trasferire le conseguenze almeno in parte su altri paesi, tentando di imporgli la loro politica.

**Giulio a Roma il direttivo della CGIL**

Si riunisce giovedì 9 a Roma il Comitato direttivo della CGIL. All'ordine del giorno dei lavori figurano: 1) l'esame della situazione sindacale (rinnovi contrattuali), vertenze per la casa, l'assistenza ecc.) su cui svolgerà una relazione il segretario confederale Rinaldo Ossola; 2) l'atteggiamento che la CGIL dovrà assumere in vista del VII Congresso della FSM che si svolgerà a Budapest dal 17 al 31 ottobre. Su questo punto presenterà una relazione il responsabile dell'Ufficio internazionale della CGIL Umberto Scialoja.

**Forte sciopero dei chimici**

**Fermo ieri il lavoro nelle fabbriche Solvay**

**Alleanza chiede l'aumento del prezzo delle bietole**

Nella sua lettera l'Alleanza richiama la necessità del pagamento delle bietole sulla base della resa media per azienda agricola abolendo l'attuale sistema di media nazionale ed elevando la percentuale di pagamento da quella attuale del 76-78% all'82,5% qualunque sia la quantità di succoroso individuata. L'Alleanza chiede anche la convocazione della conferenza nazionale per discutere e programmare, da parte dei poteri pubblici, le zone di sviluppo della bieticoltura in stretta connessione con la meccanizzazione e la dimensione delle industrie saccharifier utilizzando i contributi pagati dai consumatori (10 miliardi l'anno) per la costruzione di zuccherifici cooperativi.

**Forte sciopero dei chimici**

## Fermo ieri il lavoro nelle fabbriche Solvay

Domani manifestazione a Rosignano dei lavoratori del settore di tutta la provincia di Livorno

LIVORNO, 6. Le fabbriche della Solvay sono da questa notte bloccate. La produzione totalmente bloccata. Gli operai, i tecnici e gli impiegati hanno aderito al 100% allo sciopero proclamato dalle tre organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL nel quadro delle lotte per il rinnovo dei contratti di lavoro.  
Lo sciopero del quarantomila della Solvay si concluderà domenica mattina martedì alle 6 per riprendere alla stessa ora di mercoledì fino alle 6 di giovedì per martedì, mentre i giornalisti sciopereranno fino alle 14 di giovedì.  
Le tre organizzazioni di categoria hanno inoltre indetto per mercoledì 8 a Rosignano una grande manifestazione di tutti i lavoratori chimici della provincia. Alle ore 8,30 di mercoledì a piazza della Repubblica parti-

ranno le carovane dei lavoratori delle fabbriche Litopone, Cledda, Laviosa, Marchi, Dow, Chemical, Caveroni, Cheddite di Livorno. Altre carovane partiranno da San Vincenzo e da Ponte Ginori. A Rosignano i lavoratori daranno vita ad un corteo per le vie cittadine. Alle 10,30 un comitato del segretario nazionale della Federchimici Eglio Quaglia concluderà la manifestazione di lotta dei chimici della provincia di Livorno.  
Intanto, in relazione alle lotte, alla loro ampiezza e unità, i compagni Badaloni, Arzilli e Bernini, a nome del gruppo comunista hanno chiesto al sindaco - considerando anche il rapporto diretto che esiste tra le rivendicazioni operaie e i compiti dello Ente locale - di porre all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale i problemi sollevati dalle categorie in lotta.

F. C.